

# ***Fritto Misto***

***Numero 25***

<http://www.frittomisto.co.uk>

## **Storia delle storie della settimana**

### **Meglio l'afta**

Piede e bocca. Posso andare a Stonehenge? No. Magari una gita nel parco nazionale del nord del galles? No. Questa e' l'afta fuori controllo. Milioni di capi al macello ma la preoccupazione del paese e' per il turismo. Non ci si puo' muovere, si puo' andare di citta' in citta', ma per i pic nic nelle verdi campagne bisognera' aspettare ancora parecchio. Ma tanto nevicata e chi ci andrebbe mai a fare una scampagnata co sto tempo. In effetti, la situazione e' grave, in televisione si parla solo di questo, di questa emergenza solo economica. La situazione in macedonia? niente, solo pochi accenni, nessuno che commenta il fatto che prima armiamo gli albanesi contro i serbi, poi armiamo i macedoni contro gli albanesi e poi chiediamo ai serbi di contenere gli albanesi. Ma siamo sicuri che continuare a riempire i balcani di armi, possa effettivamente portare ad una stabilizzazione della zona? Boh...meglio parlare delle stravaganti misure del presidente Bush, lui fa sempre notizia qui, una bomba li', qualche russo a casa fino a tagliare gli aiuti ai paesi del terzo mondo che praticano l'aborto. Cacchio, manco il Papa farebbe

una cosa simile, anche se sono sicuro che Ruini considererebbe questa una posizione politica compatibile con la fede, quindi buona da votare. Le questioni italiane non hanno mai riscosso interesse qui, meno che mai adesso, solo la stampa se ne occupa, nelle pagine di economia, ripetendo che il programma economico del polo e' una cosa da pazzi, ma, si sa', sono tutti comunisti all'Economist e al Financial Times, quindi non vanno presi in considerazione.

Niente, solo pecore in televisione, peccato che non sia in onda lo show di Ali G. Conoscete? No?

Ali G e' un bianco che si veste come un nero, parla come un nero, si atteggia a nero. Sarebbe facile vedere una venatura di razzismo in questo. In realta' e' ebreo, si e' laureato facendo una tesi proprio sui pregiudizi e sul razzismo. Ragazzo brillante ed intelligente, conduce un programma che in Italia verrebbe definito di "satira" e che non sarebbe durato neanche una puntata. "Tutti sanno che comprare droga e' illegale, ma se la vinci allora va tutto bene, vero?" cosi' comincia un quiz show con in palio non soldi, bensì una serie di bustine contenenti varie sostanze. I concorrenti rispondo a domande sull'argomento e nel caso siano bloccati, possono chiedere aiuto al pubblico oppure telefonare al loro spacciatore.

Ali fa anche delle interviste, gli ospiti sono politici, militari, attori, uomini d'affari, tutta gente importante, che molto spesso viene messa in forte imbarazzo dalle domande, solo apparentemente folli, dell'intervistatore. Molto spesso, soprattutto i politici, ne escono fuori umiliati. Il bello e' che fanno di tutto per apparire in questo show. Se avete Napster, vi consiglio di scaricare ed ascoltare l'intervista all'ex capo della CIA, meravigliosa. Ma non si ferma a questo, ha affrontato temi come il processo di pace in Irlanda, la pena di morte, vendita di armi, tutti argomenti sensibili. Presto comincerà la quarta serie del suo show, quattro anni e nessuno ha mai detto niente, ma ci vorrà ancora del tempo e fino ad allora, mi dovrò accontentare delle immagini di quei poveri animali sulle montagne che non possono tornare all'ovile. Ma posso lamentarmi? Beh, se penso alle facce di Berlusconi e dei suoi scagnozzi, ad Andreotti che fa lo gnorri, come sempre, sul suo appoggio al regime militare argentino, alle minacce ad un novantenne e ai telegiornali dove si parla solo di rai e di come la si deve spartire, se penso a tutto questo, direi proprio di no.

<br>

Continuero' a guardare la BBC; se devo scegliere tra gli italiani, me compreso, e quelle povere pecore, preferisco compatire quest'ultime.

## **L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA**

### **UN NERO DI NOME MONTANELLI**

In questi giorni "il Maestro", come lo chiamano nel suo ambiente, si e' preso la rivincita: credo attendesse da tempo questo momento. Lo ascoltai parlare , un paio di anni fa, nella mia Universita': ci invitava a credere ancora nella politica, e fini' per commentarre l'uomo politico Berlusconi.

Di Indro Montanelli non si puo' certo dire che sia o sia mai stato un moderato, ne' tanto meno un diplomatico, ma bisogna riconoscergli che per tutta una vita ha saputo occupare sedie importanti del suo ambiente, dedicandosi con passione al suo lavoro e meritando la stima dei colleghi: e' un intoccabile. Non importa quali posizioni prenda e neppure che le esprima con una certa arroganza: non si possono contraddire 60 anni di asperienza sul campo e questo lo sa chiaramente anche il Cavaliere, che percio' lo teme.

Le sparate di Montanelli alla trasmissione di Santoro pesano, e non importa che siano una storia piu' volte sentita. Quello che spaventa Berlusconi, in verita', sono i dubbi, che si insinuano facilmente nelle menti di quegli italiani che ha convinto a votarlo con la pubblicita': non quelli che lo hanno scelto per convenienza (25%) e nemmeno quelli che lo seguono con convinzione (5%), ma quelli che sono affascinati dal suo personaggio: il 70% dei suoi elettori, insomma.

Ma davvero servira', tutta la polemica di questi giorni, a risvegliare negli italiani un po' di amor proprio, a rievocare verita' insabbiate che costringerebbero molti elettori a rivedere le loro preferenze? A giudicare dalla faccia espressiva che Rutelli mostra in giro per l'Europa, i mie dubbi in proposito aumentano.

Intanto pero', polemica per satira e satira per polemica, il Cavaliere un altro goal lo ha fatto: nelle ultime due settimane, invece di parlare di conflitto d'interessi per lui che possiede tre reti TV, ad essere sotto accusa e' stata la Rai, solo la Rai, il suo consiglio di amministrazione, Violante e Mancino e, questa e' la piu' recente, la "faziosa" Corte Costituzionale.

Intanto Mediaset nel 2000 ha fatturato 800.000 miliardi netti, cioe' un miliardo al giorno per il Cavaliere, e gli analisti dicono che, se sara' eletto, nel 2003, arrivera' a produrne, di soldi netti, circa 8 miliardi al giorno da dividere fra tutti gli azionisti, 3,5 solo per il Cavaliere. Miracoli della finanza e di chi la finanza la fa con la politica: storia di un'Italia che conosciamo bene.

**...CHE TEMPO FA...**

**Se piove...lo vuole dio. Si scopano...se dio vuole.**

Se dio vuole, si sa, succede di tutto. inondazioni, inquisizioni, perquisizioni, adozioni...

E in effetti gli arabi, che al loro Dio (dio) ci pensano un po' piu' spesso dei cattolici (non solo sotto elezioni, quanto meno), si dimostrano particolarmente zelanti, nel fare rispettare in terra i dettami divini. Il corano e' poi un manufatto da sagrestia (araba) particolarmente fantasioso, sulla cui interpretazione, dei signori con delle lunghe barbe, hanno perso gli anni migliori della loro vita, giusto il tempo di far crescere un metro e venti di barba.

Pero' hanno ottenuto dei grossi risultati.

In Afghanistan, che dopo l'invasione di baffone pensava di averle viste tutte, ad esempio in 5 anni hanno fatto meraviglie quei bei figlioli, studenti di religione che, raggiunti gli 80 cm di barba, hanno preso il fucile e hanno detto che basta con queste manie occidentali di far studiare le donne, che vanno in giro mezze nude con gli occhi e le mani scoperte.

E quelle orribili statue ? Mamma mia sia resa grazia alla dinamite purificatrice...comunque una cosa va detta dei seguaci di maometto. Sono coerenti, dote quest'ultima oramai smarrita da noi. Ad esempio, se voi atterrate ad Abu Dhabi (Arabia Saudita), vi frugano nella valigia. Se nella valigia avete un calibro 22 puo' darsi la passiate liscia, ma guai a voi se c'avete un chiantino del '98 e un po' di Speck del Trentino. NO. E' peccato, per i musulmani, mangiare maiale e bere alcol. 'Embe, che me ne frega direte voi, io mica sono musulmano, e lo speck e' un peccato solo per l'urologo. Troppo facile, se poi lo date a qualcuno il chianti ?. No, te la sequestriamo, oppure te la bevi qui, in zona extradoganale. Tutta. So di chi l'ha fatto e poi ha pagato caro l'abuso in concomitanza con le fresche temperature saudite.

Intransigenza, coerenza, manca solo l'intelligenza.

Bene, su Repubblica di ieri leggevo un articolo carino sull'ultimo editto religioso emanato, sempre dai signori con la barba lunga e sempre in Arabia Saudita, in merito a una spada di damocle che grava sulle teste di tutto il mondo.

Abdelaziz bin Abdallah, gran Mufti' (che non e' un dolce tipico) dell'Arabia, ha individuato un nemico sionista che rischia di colpire al cuore l'unita' del mondo islamico. Ha percio' ordinato che i fedeli bandiscano dalla propria esistenza e dalla propria memoria questo germe corruttore.

I Pokemon.

A nessuno era sfuggito il progetto ebreo di schiacciare l'islam con l'attacco del fulmine di Pikachu, nemmeno al mufti', il quale pare che al prossimo vertice della lega araba, porra' in giusto rilievo la questione. Sharon e' avvertito, e Bush non pensi di cavarsela con Dragonball...

Scusate se stavolta non me la piglio col pelato o con Ruini, ma alla lunga stufano e poi mi sa che va a finire che gli facciamo pubblicita'.



## CONSIGLI PER LE RECCHIE

### Gocce delicate

Se fossi un frequente lettore di Frittomisto me la prenderei con il direttore (meglio conosciuto come Presidente) per due motivi che riguardano direttamente il sottoscritto e la sua rubrica “consigli per le recchie”. Primo, perche’ la maggior parte dei gruppi che viene recensita e’ assolutamente sconosciuta; secondo, perche’ non e’ mai stato dato spazio, in sei mesi, alla musica italiana.

E non posso che dare ragione a questo eventuale incazzato lettore! Presidente, ma insomma! Se da un lato e’ vero che la nostra indipendenza politica ed economica (chi investirebbe su di noi?!!!!, non siamo mica le Pagine Gialle o Tiscali!) ci permette di fare quello che ci salta in mente per cui possiamo infischiarcene delle grandi major discografiche che hanno la possibilita’ di influenzare le recensioni dei loro pupilli sui giornali “politically correct” o in televisione, dall’altro lato e’ vero che certa musica italiana, lontana da questi loschi giri, ha bisogno di essere un po’ appoggiata, promossa, perche’ i mezzi economici a sua disposizione sono tutt’altro che abbondanti.

Per raggiungere un compromesso comincero’ a parlarvi si’ di musica italiana, ma non di quella “popolare”, altrimenti non farei altro che portare acqua al mulino di quel vasto ingranaggio economico il cui nodo principale si chiama Sanremo. Qui non voglio aprire alcuna polemica sulla necessita’ o meno da parte di un artista di partecipare alla seducente kermesse, che consente di mettersi in mostra davanti a moltissimi potenziali acquirenti (non dimentichiamo che anche la musica e’ un lavoro, che gli artisti per mangiare devono vendere i loro dischi e che agli esordi generalmente i dischi vengono persino venduti ai concerti, in “nero”, naturalmente). Il problema e’ che la partecipazione a Sanremo condiziona un po’ gli artisti stessi, in particolare coloro i quali non compongono generalmente musica melodica appartenente ai classici canoni italiani: percio’ chi ha sempre cantato in inglese DEVE cantare in italiano perche’ e’ “un festival di musica italiana” (non so se il regolamento permette di cantare in una lingua diversa, per me e’ gia’ assurdo che esista un regolamento!), chi ha sempre usato sonorita’ un po’ piu’ dure deve smussarle e adeguarsi magari agli arrangiamenti orchestrali (altrimenti che ci sta a fare l’orchestra?). Insomma, se devo dirla tutta, io non sono contrario al fatto che un artista del circuito “alternativo” partecipi al festival, pero’ mi piacerebbe che la sua creativita’ musicale non venisse snaturata per andare incontro al gusto popolare del pubblico. Chiusa la lunga parentesi sul festival.

Tutta questa tiritera su Sanremo non e’ comunque casuale, ma e’ legata in un certo senso al personaggio di cui vi parlero’ oggi. Ebbene si’, oggi ascolteremo musica italiana, addirittura targata al femminile, ma che non ha ancora compiuto il “necessario” passaggio dalla vetrina sanremese. Ho ascoltato in queste due settimane il disco che **Cristina Dona’** ha pubblicato nel 1999, **Nido**, l’ultimo suo lavoro “lungo”, visto che ultimamente ha soltanto fatto uscire un EP con cinque pezzi, di cui uno, bellissimo, intitolato **Goccia**, era gia’ presente su Nido. Proprio parlando di Sanremo durante un’intervista Cristina Dona’ ha spontaneamente dichiarato che non le dispiacerebbe partecipare al festival. E a

dirvi la verita' non dispiacerebbe neanche a me, perche' con la particolare musicalita' che la Dona' riesce a imprimere ai suoi pezzi finalmente la kermesse godrebbe di un apporto originale, un po' com'era successo con Carmen Consoli quando cinque (credo) anni fa si presento' con un brano a mio parere abbastanza insolito per la platea del festival, ma che poi ha contribuito al successo della "cantantessa" catanese.

Nido e' un album che vale davvero la pena di ascoltare per le bellissime melodie e i poetici testi scritti da Cristina, per le gradevoli sfumature delle sue interpretazioni e per l'accurata produzione ottenuta grazie anche a Manuel Agnelli degli Afterhours (altra band milanese del circuito alternativo) e a Mauro Pagani (ex PFM). Il disco apre i stile lo-fi (suoni confusi come se fossero riprodotti da una vecchia audiocassetta) con il pezzo che da' il nome all'album, segue una straordinaria interpretazione della Dona' in **Goccia** (con voce in sottofondo e cornetta di Robert Wyatt). Voce piu' aggressiva in **Qualcosa che ti lasci il segno**, ammaliante in **Cosi' cara**, il cui testo affronta il tema del turismo sessuale, nostalgica ne **L'ultima giornata di sole**. In **Volo in deltaplano** la cantante si dedica a sperimentare suoni molto particolari (con organo e reverse) e con una melodia discontinua, mentre **Brazil** odora di Sudamerica in stile Terzo Millennio. **Mi dispiace** e' un piacevole blues con bellissimi suoni di chitarra, **Deliziosa abbondanza** e' un pezzo molto dinamico con un palese attacco alla "cultura" dello spreco e del consumismo, in **Volevo essere altrove** ritorna lo sperimentalismo minimalista, **Cibo estremo** e **Terapie** affrontano due temi per certi versi affini, uno sulla dipendenza esasperata da un certo tipo di cibo, l'altro sulla dipendenza dalle terapie mediche. E, per finire, la nota pessimistica di **Mangialuomo**: "L'uomo sbrana l'uomo, succhia la preda e dimentica".

Nido e' un album affascinante che fa vivere splendide emozioni e che riporta la musica italiana a livelli davvero alti. Sono impaziente di ascoltare il prossimo lavoro di Cristina Dona', perche' credo che possa riservarci altre piacevoli sorprese. Per adesso le faccio il mio in bocca al lupo e invito voi ad ascoltare con attenzione Nido.

## **MONDO MARVEL**

**BLADE: L'AMMAZZAVAMPIRI.**

-----

Diversi numeri addietro, miei profani, vi ho parlato di Dracula, il principe delle tenebre,

pubblicato dalla Marvel verso la meta'degli anni '70.

In questo numero vi parlero'di uno dei suoi piu' temibili avversari: Blade.

Blade, l'ammazzavampiri, nasce sulla stessa testata di Dracula e ne diventa subito protagonista;

il suo grande potere risiede anche nella sua piu'grande disgrazia: sua madre, ancora incinta di

lui, fu morsa da un vampiro; per questo motivo il nostro eroe di colore e'fin dalla nascita

immune al morso di qualunque vampiro.

Diventato adulto, forte ed agilissimo, dedichera'la propria vita ad uccidere vampiri per

vendicare la memoria della madre, armato di una serie di pugnali di legno di frassino, letali

per qualsiasi creatura delle tenebre una volta in cui Blade li abbia conficcati nel cuore con la

grandissima abilita'che lo contraddistingue.

Blade e'accompagnato spesso nelle sue avventure da Quincy Harcher, vecchio paralitico difeso da

un pastore tedesco munito di coraggio e di un collare pieno di piccoli crocifissi.

Quincy Harcher e'uno dei discendenti di quel Jonathan Harcher che per primo affronto'e sconfisse

Dracula; chi ha letto il romanzo di Bram Stoker lo conoschera'senza dubbio.

Come gia'vi ho detto questi personaggi sono rivestiti di fascino e rara classe grazie al grande

disegno di Gene Colan, maestro del chiaroscuro e dello stile gotico che da sempre ha dato

originalita'a questi albi.

Il personaggio di Blade ha avuto, circa due anni fa', anche una trasposizione cinematografica;

il protagonista, nel ruolo dell'ammazzavampiri coloured era Wesley Snipes, mentre il suo

antagonista vampiro era Stephen Dorf.

Pur essendo un prodotto di discreta qualita', ricco di azione e di effetti speciali, in Italia

non ha trovato larga diffusione, come molti film presi dai fumetti Marvel, tranne il recente

fenomeno chiamato X Men.

CIACCIA TOSTA A TUTTI.

P.S. Sapete che l'unico costruttore dei pugnali in legno di Blade e'Andrea B.?

E si', perche'il nostro Andrea e'abilissimo con le SEGHE!

AHAHAHAHAHAHAHAHAHAHAHAHA

## **THE THIMBLE THEATRE**

### **L'informazione secondo Frigidaire**

Questa settimana voglio raccontarvi una storia. E' la storia di un mensile molto noto che si chiama Frigidaire e del suo direttore Vincenzo Sparagna. Frigidaire e' stata una delle fucine della nuova scuola italiana del fumetto, ma non solo. Vi hanno lavorato Pazienza e Vincino, solo per citare i piu' noti facendo un grande torto agli altri. Frigidaire e' stata una rivista sui generis, un'idea che ha illuminato il panorama editoriale italiano rimanendo quasi del tutto senza seguiti, segno che le buone lezioni a volte non servono a niente e non insegnano niente.

Frigidaire nasce nel 1980 ad opera di un gruppetto di artisti che nella maggior parte si erano conosciuti nella redazione del Male, pubblicazione cult degli anni '70 di cui molti di voi avranno sentito parlare. Ideatori e realizzatori del progetto Frigidaire furono Vincenzo Sparagna, ex direttore del Male, e Stefano Tamburini, direttore del Cannibale. Il progetto editoriale nasce un po' casualmente, un po' no. Nel senso che i due fondatori sapevano cosa volevano ottenere: una rivista nuova nei contenuti, nell'impaginazione e nella grafica, ma hanno consentito ad ogni collaboratore di mantenere una propria autonomia progettuale creando un universo ordinato e caotico insieme. Di grande impatto. L'impegno politico ovviamente c'era, ma non era preponderante perlomeno nel senso che generalmente si riconosce ad un qualsiasi giornale. Cerco di spiegarvi meglio, tutti i collaboratori venivano da esperienze di sinistra extraparlamentare, ma questo contava fino ad un certo punto. Il giornale prese a trattare nei suoi articoli, nei suoi fumetti, nei suoi racconti dei problemi che l'altra informazione, quella ufficiale (anche progressista), si rifiutava di trattare. Frigidaire fini' per dare fastidio a tutti tranne che ai suoi lettori.

Sparagna racconta queste vicende in uno splendido libro intitolato "La commedia dell'informazione", edito da Bollati Boringhieri nel 1999, che vi consiglio caldamente. E' un libro sul nostro mestiere, perlomeno il mestiere che in queste pagine ognuno di noi svolge, e' un documentario sul giornalismo assolutamente illuminante. Lontani dai partiti, lontani dalle ideologie dei partiti soprattutto, i collaboratori di Frigidaire costruiscono una macchina dell'informazione libera ed efficace capace di riscuotere un successo enorme presso il pubblico europeo, ma solo discreto presso quello italiano.

Vi racconto una delle iniziative piu' geniali della redazione di Frigidaire. Nel 1983 Sparagna, in collaborazione con altri autori ma soprattutto di Savik Shuster, partorisce un'idea rischiosa, ma dal grande effetto: redigere un falso numero della Stella Rossa, il giornale delle forze armate sovietiche, e diffonderla sul territorio Afgano. Sparagna non e' nuovo a queste provocazioni. Nel 1978, quando ancora dirigeva il Male, pubblico' un memorabile supplemento alla rivista: una edizione falsa dell'Unita' che titolava "Basta con la DC!", inaugurando la serie dei falsi editoriali.

L'Afganistan era un po' il chiodo fisso di Frigidaire tanto da far esclamare a Mattioli, uno dei collaboratori: "Sempre 'sti russi, sempre de loro dovemo parla'? Ma che stamo a fa', 'a guerriglia"? Frigidaire era contraria all'intervento in Afganistan, ovviamente, ma era contraria anche al socialismo reale, alla struttura stalinista del PCI, alla falsa combattivita' di quanti, a sinistra come a destra, avevano rinunciato alla critica perche' non conveniente.

Sparagna e Savik Shuster si recano a Kabul e, con la necessaria collaborazione di un gruppo di partigiani afgani, iniziano la distribuzione del falso giornale russo. Lo scopo e' quello di divertire i lettori europei (perche' anche nel bel mezzo di una guerra si puo' ridere e fare satira e chi non ci crede legga il "Diario clandestino" di Guareschi), ma soprattutto tradurre l'avversione per quella guerra in fatti. Sparagna racconta come nella notte afgana lui e i guerriglieri girassero i paesi attorno Kabul per lasciare in giro, ma soprattutto sui muri delle case le copie di quel falso che titolava: "Basta con la guerra! Tutti a casa!" e narrava di un colpo di mano avvenuto in Unione Sovietica.

Proprio perche' animati da questo spirito, quelli di Frigidaire erano una tempesta nel mare placido della cultura italiana. Azzannavano tutti senza distinzione e il morso portava sempre infezione. I "morti viventi" della politica, a destra come a sinistra, in una cosa erano tutti d'accordo: sparare a zero contro la rivista e i suoi collaboratori. Tanto e' vero che quando fu sottoposta alla Commissione per l'editoria una valutazione sulla "culturalita'" di Frigidaire questa si pronuncio' a favore della sospendere i fondi statali. Qualcuno, chi sa chi, aveva avanzato il dubbio che non fosse una rivista culturale a alla Commissione per l'editoria, presieduta da Antonio Amato, nessuno si oppose, neppure Miriam Mafai che anzi alla votazione non ci ando' neppure. Conclusione della storia, la sovvenzione fu ritirata. Poi dopo, presi uno per uno, i componenti della commissione ritrattarono e ammisero l'errore con motivazioni tipo: "Io non conoscevo la rivista..." "Quasi comico", ha commentato Sparagna se non fosse che da quella volta Frigidaire ha iniziato una veemente lotta contro l'idigenza che non si e' mai conclusa.

Sparagna nel libro "La commedia dell'informazione" parla di questo e di molto altro con un linguaggio e una franchezza che mi ha sconcertato. Il suo e' un modo arrabbiato di fare giornalismo e per realizzare Frigidaire si e' circondato di artisti arrabbiati e idrofobi come lui. Ma quella di Sparagna non e' un'incazzatura di maniera, come i contestatori o i rivoluzionari da operetta, e' un'incazzatura cresciuta con gli anni alimentata del fiele e dalla bile ingoiata lottando contro i mulini a vento.

Come non si puo' provare ammirazione per uno che dice, contraddicendo il gusto comune, che Milo Manara e' un mediocre manierista e Michele Serra (ribattezzato Serva) e' un imitatore piatto delle cose proposte a suo tempo dal Male. Ma non finisce qui perche' Sparagna ne ha per Hugo Pratt e Fellini, quest'ultimo colpevole di aver fatto rifare 40 volte il manifesto della "Citta delle donne" a Paziienza dimostrando di non averne compreso il genio. Io non

condivido parte di queste affermazioni, ma ammiro il coraggio con il quale Sparagna affronta l'impopolarita' pur di dire cio' che pensa. Che abbia ragione poco importa, mi importa piuttosto che quello che ha detto e dice, quello che ha fatto e fara', sia in perfetta buona fede e onesta' intellettuale. Che termine orrendo e' "onesta' intellettuale", ma non riesco a trovarne un altro, sia pure sforzandomi. Ma credo di essermi fatto comprendere ugualmente.

Frigidaire oggi, dopo una pausa forzata, ha ripreso le pubblicazioni. Anche sul web all'indirizzo [www.frigomag.it/](http://www.frigomag.it/). Visitate il sito che non e' tempo perso.

Ate' logo, ragazzi!

## **HE GOT GAME**

BY HATO'

Questa settimana a He got game sbarca il grande basket della Nba. Non lo nascondo che e' una delle mie passioni e non vedevo l'ora di trovare l'occasione giusta per parlarne. Il numero di appassionati di questo fantastico campionato, dove si gioca il basket bi? bello e spettacolare e dove evoluiscono alcuni tra i pi? incredibili atleti del pianeta, anche in Italia e' sempre in crescita, questo grazie a Tv e giornali, che cominciano a dare uno spazio sempre pi? ampio su cio' che accade oltreoceano. A tal proposito vorrei segnalare per gli appassionati, la ottima programmazione di Tele+, che oltre a una partita trasmessa tutti i sabato pomeriggio, propone anche High lights e notizie giornalmente nel suo contenitore dedicato agli sport americani Usa sport! Per chi invece preferisce la carta stampata, beh naturalmente il mio consiglio e' di leggere American Superbasket, autentica Bibbia in materia! Per coloro che infine preferiscono navigare in Internet il mio consiglio e' di visitare il sito ufficiale della Nba, vale a dire [www.nba.com](http://www.nba.com) ! Passiamo ora a vedere cosa sta succedendo in questa ultima fase di stagione regolare. I Play offs sono ormai alle porte e tutte le squadre ancora alla ricerca di un posto utile per la Post season sono intente a dare il massimo per raggiungere questo obiettivo. Nella Eastern Conference (per i profani, le 29 franchigie sono divise in due Conference e quattro Division per ragioni essenzialmente geografiche) sette degli otto posti disponibili per i Play offs sembrano essere gi^ assegnati. I Philadelphia 76ers del mio personalissimo Mvp (most valuable player) Allen Iverson, sono per ora l'unica squadra gia' matematicamente qualificata per la post season, ma in questa ultima fase di campionato sembrano in leggero calo di rendimento. L'arrivo del fortissimo pivot africano Dikembe Mutombo, probabilmente ancora non ? stato metabolizzato dagli uomini di coach Larry Brown. Alle loro spalle gia' sicuri di andare ai Play Offs i Milwaukee Bucks del trio delle meraviglie Ray Allen (protagonista del film di Spike Lee che da anche il nome a questa rubrica), Sam Cassell e Glenn Robinson, che molto probabilmente vinceranno la Central Division. In lotta per una buona posizione alle spalle dei 76ers gli eterni rivali New York Knicks e Miami Heats, alle prese entrambi con diversi problemi. Straordinario il campionato del team allenato da Pat Riley, che falcidiato dalla sfortuna (Morning fuori per problemi ai reni e ora fuori anche Eddie Jones per un guaio alla spalla) e' riuscito a mantenersi a galla, anche grazie alla maggior debolezza della Eastern Conference rispetto alla Western. Con un piede nei Play Offs sono ormai anche gli Orlando Magic della stella nascente Tracy McGrady e i Toronto Raptors del giocatore pi? spettacolare di tutta la Lega, vale a dire "Air Canda" Vince Carter. L'ultimo posto se lo contenderanno i "miei" Boston Celtics e gli Indiana Pacers, finalisti lo scorso anno contro i Lakers. La sfida tra queste due franchigie e' apertissima, entrambe hanno la possibilit^ di raggiungere la post season, avendo un calendario non proprio impossibile, decisivi saranno ovviamente i due scontri diretti in programma in questo ultimo mese di regular season. Personalmente io

spero che i Celtics riescano finalmente a tornare a giocare i Play Offs, dopo troppi anni di assenza. La squadra guidata dal duo meraviglia Paul Pierce e Antoine Walker, dopo un inizio disastroso ha cambiato marcia subito dopo l'allontanamento di coach Rick Pitino, con cui ormai non c'era più il giusto feeling. Particolare la storia di Paul Pierce, l'ex Kansas University, poche settimane prima dell'inizio della stagione regolare era stato vittima di un'aggressione in un bar di Boston e ferito con una serie di terribili coltellate al ventre aveva rischiato addirittura la vita. Con grande forza d'animo per il giocatore nativo di Los Angeles ? riuscito a rimettersi in piedi e a disputare una stagione fantastica, nella quale sta viaggiando a oltre 24 punti di media a partita, guidando i Celtics alla rincorsa all'ultimo posto utile per i Play Offs. Nella super competitiva Western Conference una squadra su tutte sembra emergere in questa ultima fase di regular season. Mi riferisco ai San Antonio Spurs delle "Twin Towers" Tim Duncan e David Robinson, che hanno il miglior record tra vittorie e sconfitte di tutta la lega. Tra le pretendenti all'Anello di campioni gli Speri del Texas sembrano essere i favoriti numero uno, forti del miglior giocatore della lega Duncan, di una difesa impenetrabile (provate voi ad andare a tirare sotto un canestro presidiato da due giocatori di 213 cm.!) e di un cast di supporto formato da giocatori esperti come Avery Johnson e l'eterno Terry Porter e di elementi in forte ascesa come Derk Anderson e Antonio Daniels. Alle loro spalle da tenere sempre in considerazione i Campioni uscenti Los Angeles Lakers, sempre alle prese con i problemi di convivenza tra Shaquille O'Neal e Kobe Bryant, ma che sotto la guida del santone Jackson in panchina sono sempre da tenere d'occhio. Da non sottovalutare ovviamente i Portland Trail Blazers, forti del roster migliore dell'intera lega, ma anche loro troppo dipendenti dalle bizzos del loro miglior giocatore Rasheed Wallace. Alle spalle di questo trio di super squadre, da non dimenticare gli eterni Utah Jazz del duo Stockton - Malone, quest'anno forti anche di un Donyell Marshall in più. Da segnalare poi le due squadre più spettacolari e divertenti della lega. I Sacramento Kings, di Jason Williams, Chris Webber e Peja Stojakovic, che quest'anno sembrano avere tutti i numeri per poter fare strada anche nella post season, saranno da temere anche perché forti già di due esperienze sfortunate consecutive negli scorsi due campionati. Ma l'autentica rivelazione della stagione sono i Dallas Mavericks del proprietario più pazzo del mondo Mark Cuban. Il team texano trascinato da un canadese come Nash (probabilmente il miglior giocatore in assoluto delle scorse Olimpiadi) e da un tedesco come Dirk Nowitzki (che potrebbe rinverdire i fasti del compianto Drazen Petrovic, come miglior realizzatore europeo della lega americana), senza dimenticare l'All Star Finley, ha disputato una stagione eccezionale e nei Play Offs sarà molto pericolosa. In corsa per la post season ci sono poi anche i Phoenix Suns di Jason Kidd e soprattutto i Minnesota Timberwolves di Kevin Garnett. Ma la cosa che più rende incredibile questo campionato è il fatto che nella Western Conference ci sono squadre come i Seattle Sonics o i Denver Nuggets che sarebbero tranquillamente già qualificati per la post season se fossero inserite nella Eastern Conference, ma che probabilmente i Play Offs li vedranno soltanto in Tv. Infine due considerazioni sul prossimo Mvp della stagione. In corsa ci sono credo almeno tre giocatori vale dire Allen Iverson, Chris Webber e Tim Duncan. La mia scelta, nonostante la grande ammirazione per Webber e Duncan (due giocatori

fantastici!), non puo' non andare al funambolico folletto dei 76ers. Riuscire ad emergere in una lega cosi' competitiva con un fisico "normale" (Iverson sara' alto poco meno di 180 cm.) e' qualcosa oggi di straordinario. Non solo, ma viaggiare a oltre 30 punti di media dovendo giocare per molti minuti da solo in attacco in un squadra povera di talento offensivo e' una cosa che forse il solo Jordan aveva fatto in precedenza. E poi io ho ancora negli occhi il ricordo dell'ultimo All Star Game di Washington in cui Iverson ha trascinato all vittoria la squadra dell'Est, sulla carta nettamente inferiore a quella dell'Ovest, con un prestazione che ha dell'immaginifico. Credo che per tutti gli appassionati di basket che hanno avuto la fortuna di poter assistere in Tv a quella partita, l'ultimo quarto di quella gara non lo dimenticheranno facilmente. Posso dire sicuramente che quello di Washington e' stato il piu' bello e spettacolare All Star Game degli ultimi anni. Con questo vi saluto e vi rimando al prossimo numero di He got game, da non perdere assolutamente perche' dedicato alle Final Four del torneo di Basket Ncaa, un evento secondo per importanza negli Usa soltanto al Superbowl di Football!

**freestyle**

**SPYGLASS**

C'e' del marcio nelle vostre comunicazioni!

A Taranto si dice:

"U' PESCA AFFETTESC' DA CAP!"

Qualcuno molto in alto si diverte ad entrare in sincrono con una serie di contatti che ormai quotidianamente ognuno di noi ha con altre persone tramite le piu' svariate forme di comunicazione moderne e non...

Questa gente s'intromette nei nostri fax, nelle nostre @mail, nelle frequenze delle nostre telefonate, questa gente apre sul vapore di grossi pentoloni di bile le nostre piu' tradizionali lettere, perde tempo a catalogare tutto in base a parole o sintassi per schedare il comportamento di tutti noi su una scala mercalli della pericolosita'!

Naturalmente molti di voi sanno anche che entrare in alcuni siti **internet** significa **downlodare** il contenuto del proprio **harddisk** direttamente negli archivi di questi maniaci della catalogazione, o meglio ancora "contemplativi" dei fatti altrui!

Molti di voi sanno anche che quando nell'indirizzo di una pagina **web** inizia ad uscire una strana serie di cifre e simbologia spicciola da tastiera, significa che quel sito e' monitorato...

Il pericolo per la nostra privacy e' reale, forse tutti siamo gia' spiati?? E non soltanto dalle migliaia di telecamere... **ORWELL** insegna!

In giro una serie di hackers oltre a cercare d'infiltrarsi in questi gigabyte di concentramento per liberare tutti, cerca di inserire nelle loro comunicazioni messaggi pericolosi e destabilizzanti per rendere la catalogazione di questi digitalizzatori di pensieri e sentimenti umani, piu' complicata, isterica e disarticolata!!

Guardatevi in giro, e guardatevi dentro soprattutto perche' forse qualcuno ha messo il vostro nome nella cartella sbagliata...

Io vi saluto con questa citazione anonima:

"bush vs euro

Moon ++ sii serio

nessuna legge

manicmonday11:00pm!

happyend..."